

## VareseNews

### “Matrimonio negato”, a giorni la sentenza del giudice

**Pubblicato:** Mercoledì 9 Gennaio 2013

✖ Giorni di attesa per i due “sposini mancati di Tradate”. La giovane coppia, **formata da un italiana incinta di sei mesi e un 25enne di origine albanese**, tentò di unirsi in matrimonio civile nel 2008, dopo due anni di convivenza. Lui **non possedeva il permesso di soggiorno** e l’amministrazione comunale, guidata dall’allora sindaco **Stefano Candiani** (Lega Nord, Pdl) impedì le nozze. Il ragazzo venne rimandato in patria e lei partorì senza di lui. I due giovani, che si sono poi sposati in Albania, hanno fatto causa al Comune di Tradate, **chiedendo un risarcimento danni di 40mila euro**.

In questi giorni la giunta comunale, guidata dal sindaco **Laura Cavalotti** (centrosinistra), ha dato l’incarico difensivo a un nuovo avvocato, **Domenico Albarano**. Il precedente difensore del Comune, **Gianfranco Orelli**, a cui era stato dato il mandato dall’amministrazione Candiani, **ha rinunciato all’incarico nell’agosto scorso**.

Ora, il prossimo appuntamento per la causa è in programma al Tribunale di Varese **per il 24 gennaio**. Si tratta dell’ultima udienza e quasi sicuramente **vi sarà anche sentenza da parte del giudice**. Dal comune, intanto, **il sindaco non rilascia dichiarazioni ufficiali**, preferendo aspettare la sentenza del giudice.

I fatti contestati **risalgono all’estate del 2008** quando i due giovani, **con la ragazza al sesto mese di gravidanza e lui senza permesso di soggiorno**, si sono recati in comune per far celebrare il programmato matrimonio, dopo due anni di convivenza. All’ingresso della sala delle cerimonie, due agenti della polizia locale **hanno però chiesto allo sposo di esibire il permesso di soggiorno**. Nonostante le proteste dei due promessi sposi e dell’avvocato della coppia (allora **Luca Carignola**, che li avrebbe anche dovuti sposare) non si è potuto celebrare il matrimonio **ed è nata un’accesa discussione**, alla fine della quale il ragazzo è stato condotto in Questura. Qui gli è stato contestato un decreto di espulsione, in virtù del quale è stato condotto al Centro di permanenza provvisorio di Bologna e poi espatriato. Secondo la difesa dei due sposini, oggi in carico all’avvocato **Silvia Borroni**, non è necessario essere già titolare di un permesso di soggiorno per potersi sposare, ma è sufficiente **esibire all’ufficiale di stato civile il passaporto ed il nulla osta al matrimonio rilasciato dalla propria ambasciata**.

Il 25enne venne comunque rimandato in Albania, dove pochi mesi dopo **i due si sono comunque sposati**. Il giudice di pace, annullò poi **il provvedimento di espulsione** e la coppia ha **fece ritorno Italia**. Oggi la coppia vive regolarmente a Uboldo: marito, moglie e bambina.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

